

A: Oasi "Cana" (info@oasicana.it)
Oggetto: Storage: una pandemia chiamata aborto da Avvenire

Viva la Famiglia Viva

Storage: una pandemia chiamata aborto

LA VITA OLTRAGGIATA Avvenire, 26-10-2005

Da Roma, Luca Liverani
Avvenire, 26-10-2005

I dati del 2004 mostrano una crescita del 3.4%
in controtendenza con gli anni passati
Cresce il ricorso all'interruzione della gravidanza
soprattutto tra le donne immigrate

Cresce in Italia il ricorso all'aborto.
Nel 2004 le interruzioni volontarie di gravidanza
sono aumentate, rispetto all'anno precedente, del
3,4 per cento, ovvero 4.537 interventi in più.

Un'inversione di tendenza rispetto al calo
costante da diversi anni a questa parte, che
riguarda soprattutto le straniere: una donna su
quattro che abortisce legalmente oggi è immigrata,
nel 1998 era una ogni dieci.

L'andamento emerge dai dati preliminari contenuti
nella relazione del ministero della salute inviata
al Parlamento, come previsto dalla legge 194
sull'aborto.

Il valore assoluto di interruzioni volontarie di
gravidanza per il 2004 è quindi pari a 136.715
interventi, rispetto ai 132.178 dell'anno
precedente.

Il tasso di abortività, l'indicatore ritenuto più
accurato per una corretta valutazione della
tendenza al ricorso all'aborto, è risultato pari
a 9,9 per 1.000, con un incremento del 2,6 per
cento rispetto al 2003.

Rispetto al picco massimo raggiunto nell'1982, il
tasso di abortività è calato del 42,4 per cento,
il numero assoluto di aborti del 41,8 per cento.
Il calo rispetto alle cifre degli anni 80 è da
attribuirsi a numerosi fattori: una diminuzione
generale della fertilità, poi il ricorso a
contraccettivi - quali la "pillola del giorno
dopo" - che sono di fatto abortivi.

Al numero di potenziali aborti, inoltre, vanno
sottratti anche i bambini salvati ogni anno dai
Centri di aiuto alla vita: solo nel 2004 circa
6 mila madri hanno potuto portare a termine la
gravidanza grazie all'aiuto materiale e morale
dei volontari dei Cav.

Non va trascurato infine il ricorso più ampio,
tra le straniere, all'aborto clandestino.

Nella introduzione al rapporto, il ministro della
Salute Francesco Storace spiega che nel corso
degli anni «è andato crescendo il numero degli
interventi effettuato da donne con cittadinanza
estera e nel 2003 tali interventi rappresentano
il 25,9 per cento del totale delle interruzione

volontarie di gravidanza, mentre nel 1998 tale percentuale era del 10,1 per cento».

La relazione mette infatti in evidenza che «la costante diminuzione del ricorso dell'interruzione volontaria di gravidanza tra le italiane non è omogenea per le diverse classi di età e per i diversi livelli di stato civile, istruzione e occupazione».

Analizzando i dati per Regione si evidenziano aumenti del ricorso all'aborto molto più consistenti rispetto alla media nazionale: come il 4,8 per cento in più rispetto al 2003 nell'Italia settentrionale, l'aumento del 6 per cento nell'Italia centrale, una minima diminuzione pari allo 0,1 per cento nell'Italia meridionale (si sottolinea tuttavia un completo afflusso di dati dalla Campania). Stessa lieve diminuzione 0,1 per cento nell'Italia insulare.

La Regione che ha registrato il massimo aumento è il Molise (più 22,9 per cento), ma aumenti consistenti si registrano a Bolzano (più 10,9 per cento), Trento (più 7 per cento), Toscana e Umbria (più 8 per cento), Friuli (più 7,8 per cento), Piemonte (più 6,3 per cento), Lazio (più 5,9 per cento).

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo http://www.oasicana.it/elenca_files/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno